

blog

del

Consumatore

In collaborazione con
La Casa
del Consumatore

HOME

SCOPRI I NOSTRI BLOG

Cerca nel blog



Plastic Tax: ecco di che cosa si tratta e perché dovresti conoscerla

venerdì, 22 Novembre 2024



La Plastic Tax è una misura prevista dalla **Legge di Bilancio 2020** per ridurre l'uso della **plastica monouso** che però continua a essere al centro di discussioni e rinvii, non trovando ancora un'effettiva applicazione **in Italia**. **Ma di che cosa si tratta e che cosa cambierà per i consumatori?** Quali sono le motivazioni che spingono all'introduzione di questa tassa e come mai trova così tanta **difficoltà nella sua entrata in vigore**? Scopriamolo!

La Plastic Tax è un'imposta applicata ai manufatti in **plastica monouso**, noti come **MACSI** (Manufatti in Plastica a Singolo Impiego). Questi includono prodotti come **bottiglie, sacchetti, contenitori per alimenti e pellicole**, progettati per essere utilizzati una sola volta e poi scartati. La tassa ha un funzionamento analogo a quello della **Sugar Tax**, di cui abbiamo già parlato in precedenza ([clicca qui per rileggere l'articolo](#)): infatti, l'imposta aggiuntiva è fissata a **0,45 euro per chilogrammo** di plastica e viene applicata al momento della **produzione, importazione o vendita** di questi beni, presentando quindi una **lieve maggiorazione** sul prezzo finale del bene, al fine di disincentivare il consumatore all'acquisto. L'intento principale della Plastic Tax è quindi quello di **ridurre l'impatto ambientale** della plastica, incoraggiando l'uso di materiali **alternativi e riciclati**. L'imposta si applica solo ai prodotti di plastica che **non possono essere riciclati o compostati**, non colpendo quindi i materiali riciclati o compostabili. Purtroppo, la plastica monouso rappresenta una delle principali fonti di inquinamento ambientale: questi prodotti, che spesso finiscono in mare o in discarica, hanno un **impatto devastante sulla fauna marina e sull'ecosistema terrestre**. Ridurre la produzione e il consumo di plastica monouso è quindi essenziale per diminuire la quantità di rifiuti plastici nell'ambiente. La tassa è inoltre una misura per **incentivare le aziende** a cercare **soluzioni più sostenibili**, come il **packaging biodegradabile** o il **riutilizzo dei materiali**: infatti, escludendo dalla tassa i materiali riciclati e compostabili, l'introduzione di quest'imposta mira a **premiare le pratiche ecologiche** e a **ridurre l'uso di plastica** vergine da parte dei grandi produttori. L'introduzione della Plastic Tax avrebbe, come negli altri Paesi che l'hanno già introdotta, impatti **diretti e indiretti** sui **consumatori** anche in Italia. Ecco alcuni degli effetti principali:

- Aumento dei prezzi:** uno degli effetti più immediati della Plastic Tax sarà l'aumento dei prezzi dei prodotti confezionati in plastica monouso. Anche se l'imposta è tecnicamente applicata ai produttori e ai venditori, è probabile che i costi aggiuntivi **vengano trasferiti ai consumatori** sotto forma di **prezzi leggermente più alti** per beni come **bottiglie d'acqua, sacchetti di plastica e contenitori per alimenti**.
- Incentivo a scelte sostenibili:** con l'aumento dei costi per i prodotti in plastica monouso, i consumatori potrebbero essere incoraggiati a scegliere **alternative più sostenibili**. Questo potrebbe significare un passaggio verso imballaggi riutilizzabili, prodotti realizzati con materiali riciclati o biodegradabili, e una maggiore attenzione all'uso responsabile delle risorse.
- Consapevolezza ambientale:** la Plastic Tax contribuisce a sensibilizzare i consumatori sui problemi legati all'inquinamento da plastica. L'impatto visibile della tassa potrebbe **stimolare una maggiore consapevolezza** riguardo ai rifiuti plastici e **incoraggiare pratiche di consumo più ecologiche**.

I **continui rinvii** dell'entrata in vigore della Plastic Tax in Italia sono stati influenzati da diverse considerazioni **economiche e politiche**. L'industria della plastica ha sollevato più volte preoccupazioni circa l'**impatto economico della tassa**, stimando che potrebbe comportare costi aggiuntivi di circa 280 milioni di euro per le imprese. Questo potrebbe influire negativamente sulla competitività del settore, che conta circa 5.000 aziende e oltre 100.000 addetti. Inoltre, ci sono state critiche riguardo alla **mananza di chiarezza** su come i **fondi raccolti** dalla tassa **verrebbero utilizzati**. L'industria ha richiesto che i proventi della tassa siano destinati a **migliorare la raccolta e il riciclo dei rifiuti plastici**, piuttosto che essere considerati una semplice misura di tassazione. Il rinvio, attualmente fissato al **2026**, quindi, fornisce alle imprese **ulteriore tempo** per **adattarsi e pianificare**, ma continua a mantenere alta l'incertezza e il dibattito intorno alla tassa. Le aziende chiedono una **riformulazione completa della norma** o, in alternativa, la sua **cancellazione**, per evitare effetti negativi sulla loro competitività e sull'economia in generale.

Articolo realizzato nell'ambito dell'iniziativa LE.S.S
MLPS –Iniziative e progetti di rilevanza nazionale ai sensi dell'art. 72 del D Lgs 3 luglio 2017, n. 117 – ANNO 2023 – Avviso N. 2/2023



Alimentazione, Ambiente, famiglia, generale, Servizi, Soldi, Varie
tag: Ambiente, consumatori, LESS, plastic tax, plastica, rifiuti



BLOG TGCOM24	
» Superblog [HOME]	» Avvinando
» News	» Fiori e foglie
» Cronaca Criminale	» Filosofiadistrada
» Fatti e Misfatti	» Golfando
» Generazioni	» I Casi della Danza
» Scandal	» Letti a Letto
» Stanze Vaticane	» Musicabile
» Un Giornalista nella Rete	» Signori degli Orologi
» Vienna - Dubai A/R	» Social People
» Voci dal Suq	» Sound On
» Zone di Crisi	» Lifestyle
» Servizi utili	» Family Life
» Consumatore	» LifeCoach
» Strada Facendo	» Marta e Maria
» Piaceri e passioni	» Molto Malta
» Arte a Parte	» Obiettivo benessere
	» Oggi sposi
	» Viva la mamma

RUBRICHE DEL BLOG
■ Alimentazione
■ Ambiente
■ Diritti
■ famiglia
■ generale
■ Salute
■ Servizi
■ Soldi
■ Tecnologia e media
■ Vacanze
■ Varie

I PIÙ LETTI
■ Beni in garanzia: come farsi valere (484.690)
■ Addebito RID / SEPA: a cosa serve e come si revoca (431.448)
■ Bollette non pagate: vita più facile per i morosi (419.606)
■ Incidente stradale: le giuste mosse per farsi risarcire dall'assicurazione (356.306)
■ Perché non pagare Italia-Programmi.net (305.384)
■ Telefonia: è giusto pagare i costi di disattivazione? (287.077)
■ Cartelle: non tutte sono da pagare (279.626)
■ Multe: quando fare ricorso (257.934)
■ Perseguitati al telefono da finanziarie e recuperi crediti: ecco come difendersi (256.114)
■ Fotocopia del documento di identità: ecco quando è lecita (232.734)

POST DEL MESE						
NOVEMBRE 2024						
L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	
« Ott Dic »						

AVVERTENZE
La Casa del Consumatore si assume la piena responsabilità per il contenuto degli articoli pubblicati su questo blog. La responsabilità dei commenti e del loro contenuto è invece esclusivamente di chi li scrive. La Casa del Consumatore è in ogni caso a disposizione per ogni richiesta di cancellazione di commenti che fossero ritenuti offensivi.
indirizzo mail: info@casadelconsumatore.it
sito ufficiale: casadelconsumatore.it
supporto legale: dirittosemplice.it